



“Indagine conoscitiva in materia di riordino delle professioni sanitarie” - Audizione di Federterme/Confindustria presso la XII Commissione (Affari Sociali) della Camera dei Deputati

4 marzo 2025

CONFINDUSTRIA



Federterme, è l'organizzazione datoriale aderente a Confindustria rappresentativa delle imprese termali italiane.

Il settore termale in Italia conta circa 320 aziende, distribuite su tutto il territorio nazionale, che offrono servizi terapeutici, di prevenzione, benessere e riabilitazione a milioni di cittadini ogni anno. L'industria termale genera un fatturato annuo di circa 1,5 miliardi di euro e impiega direttamente oltre 15.000 lavoratori, senza considerare l'indotto nel turismo e nei servizi collegati, per il quale il numero degli occupati sale a circa 65.000.

Nel ringraziare la Commissione per aver offerto alla Federazione l'opportunità di contribuire al dibattito relativo al riordino delle professioni sanitarie riteniamo di dover svolgere le seguenti considerazioni.

A) - Il ruolo strategico della medicina termale

Le terme svolgono un ruolo fondamentale nella prevenzione, nella cura e nella riabilitazione di numerose patologie cronico-degenerative. Le cure termali rappresentano un elemento essenziale all'interno del Servizio Sanitario Nazionale, garantendo un approccio terapeutico complementare e scientificamente validato ed a basso costo.

Tuttavia, la medicina termale risente di una carenza di base, all'interno di percorsi formativi del panorama sanitario. L'attuale assetto della formazione medica non valorizza pienamente l'importanza di questa disciplina, con il rischio di disperdere competenze e limitare l'accesso dei cittadini a trattamenti efficaci e sicuri.

Sono stati fatti senz'altro dei passi in avanti, come è avvenuto con l'istituzione, ai sensi dell'art. 1, comma 555 e 556, l. 178/20, dei *master* di secondo livello in medicina termale.

Le Regioni li hanno riconosciuti idonei a rilasciare titoli che soddisfano tutti i requisiti previsti per l'autorizzazione e l'accreditamento di uno stabilimento termale per i quali è prevista la presenza di specialisti in idrologia medica o medicina termale, ma è necessario procedere in modo più deciso sulla strada della formazione specifica dei medici.



B) - Proposte di Federterme/Confindustria relative al riordino delle professioni sanitarie.

In questo quadro, Federterme propone:

1. Riattivazione delle scuole di specializzazione in medicina termale

E' essenziale che la medicina termale venga adeguatamente valorizzata nei percorsi di formazione specialistica medica, in primo luogo attraverso la riattivazione delle scuole di specializzazione in medicina termale, previste dall'art. 7 della legge 323/00 di riordino del settore.

La crenoterapia è una peculiarità ed un'eccellenza del nostro paese e come tale deve essere adeguatamente valorizzata anche attraverso la presenza di medici correttamente formati, che sappiano rispondere al meglio alla domanda di prevenzione, cura e riabilitazione di una fascia sempre più ampia di utenza.

Per questa ragione è essenziale che nei corsi di formazione nelle specialità relative ad ambiti nosologici che possono essere trattati presso le terme, siano previsti anche periodi di tirocinio presso strutture termali.

2. Integrazione della medicina termale nei piani di studio universitari

Si propone, inoltre, di inserire moduli formativi obbligatori in medicina termale nei corsi di laurea in medicina e chirurgia, nonché nelle specializzazioni affini (es. fisioterapia, reumatologia, pneumologia, dermatologia).

3. Maggiori sinergie tra università e strutture termali

Incentivare la collaborazione tra atenei e centri termali per la formazione pratica e la ricerca scientifica applicata alle terapie termali.

A questo proposito si segnala che da oltre venti anni, ormai, Federterme ha dato vita alla FoRST, Fondazione per la Ricerca Scientifica Termale, che viene alimentata da una quota di fatturato di tutte le terme italiane e fornisce un impulso continuo alla ri-



cerca scientifica validata nel settore, realizzando anche iniziative divulgative dei risultati di volta in volta raggiunti.

4. Inquadramento professionale adeguato per i medici specialisti in medicina termale

È fondamentale definire percorsi di carriera chiari e deve essere inoltre consentita l'attività clinico-sanitaria presso le aziende termali accreditate dei medici iscritti alle specializzazioni afferenti le patologie per le quali le cure termali sono inserite nei LEA.

5. Definizione della figura professionale di “operatore termale”, ex art. 9, l. 323/00

Infine, pur non trattandosi di un profilo strettamente sanitario, si segnala che la legge 24 ottobre 2000, n. 323, di riordino del settore termale, ha previsto, all'art. 9, il profilo dell'operatore termale, una figura destinata a racchiudere tutte le competenze delle attività tipiche svolte presso gli stabilimenti termali, relative sia all'accoglienza che all'erogazione delle prestazioni.

La perdurante, mancata attuazione di questo profilo professionale continua a determinare un clima di profonda incertezza tra le imprese e quanti, in perfetta buona fede, si iscrivono a corsi di formazione (spesso, a pagamento) che rilasciano titoli di “operatore termale” che, in realtà, non hanno alcuna valenza giuridica.

A ciò si aggiunga la paradossale situazione di quanti frequentano, presso istituti di formazione operanti appena oltre frontiera, corsi di “massaggiatore capo bagnino” per vedersi poi riconoscere il titolo così conseguito dal Ministero della Salute, sulla base di una previsione del T.U.L.S. (approvato con R.D. 27 luglio 1934, n. 1265) non più applicata, ma tuttora vigente.

Riteniamo, pertanto, che un provvedimento di riordino delle professioni sanitarie debba tener conto dell'esigenza di rendere finalmente effettivo tale profilo, prevedendo anche un percorso formativo agevolato di riqualificazione per il personale già presente nelle aziende.



C) - Conclusioni

Federterme ritiene che nel riordino delle professioni sanitarie, un'attenzione particolare debba essere dedicata a rivedere e potenziare l'offerta formativa dei medici e dei medici specialisti, con particolare attenzione a discipline come la medicina termale, che possono offrire un contributo essenziale alla sanità pubblica.

Rimaniamo a disposizione per ogni ulteriore approfondimento e confidiamo anche nel sostegno del Parlamento per il rafforzamento del settore termale all'interno del sistema formativo e sanitario nazionale.